

## **Nota sul problema Dibattito pubblico sull'Aeroporto di Peretola**

9 aprile 2015

### **IL DIBATTITO PUBBLICO COME PREVISTO DALLA VARIANTE AL PIT PARCO DELLA PIANA-QUALIFICAZIONE DELL'AEROPORTO**

L'integrazione al PIT "Parco della piana/aeroporto" approvata nel luglio 2014 prevede che la Regione si esprima, nell'ambito della VIA sui progetti aeroportuali, tenendo conto degli esiti del **Dibattito pubblico** esplicitamente previsto dall'integrazione alla Disciplina del Master Plan "Il Sistema Aeroportuale toscano, come segue:

Articolo 5 quinquies. – **Dibattito pubblico sui progetti di qualificazione dell'Aeroporto Firenze Peretola.**

1. Allo scopo di dare effettiva applicazione all'art. 9, comma 12 ter, della Disciplina generale del Pit la Regione promuove l'attivazione del Dibattito pubblico - quale già istituito dalla legge regionale 69/2007 - sui progetti concernenti la qualificazione dell'aeroporto di Firenze-Peretola e formula il parere di propria competenza nell'ambito del procedimento di Valutazione di impatto ambientale ad essi relativa con riferimento anche agli esiti del Dibattito pubblico medesimo.

2. Il Dibattito pubblico verrà svolto nelle forme e nelle modalità disposte dalla legge regionale in materia. Ove il dibattito pubblico sia proposto dal soggetto proponente l'opera, la Regione in tale ambito assicurerà la propria collaborazione al fine di garantire la massima efficacia dell'istituto stesso.”.

Successivamente, con riferimento alla legge 46 del 2013 e alle sue regole, in sede di approvazione dell'integrazione al PIT fu predisposta e approvata una apposita risoluzione del Consiglio regionale per l'attivazione del DP:

RISOLUZIONE n. 260 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 16 luglio 2014 collegata alla deliberazione 16 luglio 2014, n. 61 (Integrazione al piano di indirizzo territoriale "PIT" per la definizione del parco agricolo della piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio").

Il Consiglio regionale Vista la deliberazione 24 luglio 2013, n. 74 (Adozione dell'integrazione al piano di indirizzo territoriale "PIT" per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze secondo le procedure previste dall'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio"), il cui avviso di adozione è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) del 28 agosto 2013;

Vista la legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 (Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali), pubblicata sul BURT n. 39, parte prima, del 7 agosto 2013, la quale contiene principi che devono essere osservati nei procedimenti successivamente attivati;

Considerato che la legge, per le opere di iniziativa privata, non prevede l'obbligatorietà del dibattito pubblico;

Ritiene che:

1. in applicazione dell'articolo 9, comma 12 ter, della disciplina generale del PIT di cui all'allegato A della deliberazione consiliare 24 luglio 2007, n. 72, e nel rispetto dei principi richiamati dalla l.r. 46/2013, la Regione debba accelerare la sottoposizione dei progetti concernenti la qualificazione dell'aeroporto di Firenze-Peretola, nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale, ad una consultazione pubblica nelle forme più idonee alla partecipazione della cittadinanza, per favorire la corretta ponderazione dei presupposti, dei contenuti progettuali, dei criteri e delle modalità della loro valutazione, nel rispetto dei tempi previsti dalle norme vigenti;

2. nel formulare il parere di propria competenza nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativa ai progetti concernenti la qualificazione dell'aeroporto di Firenze-Peretola la Regione Toscana debba tenere conto anche degli esiti della consultazione pubblica di cui al punto precedente.

Pur contenendo un errore (la non obbligatorietà del dibattito pubblico per le opere di iniziativa privata, poiché sopra i 50 milioni di euro è anche per esse obbligatorio), la risoluzione è comunque funzionale a garantire il dibattito pubblico.

Il "rispetto dei tempi previsti dalle norme vigenti" contenuto nella risoluzione era riferito al fatto che la consultazione pubblica non richiedeva necessariamente un allungamento dei tempi del procedimento di VIA.

## **LA POSIZIONE DELL'AUTORITÀ PER LA PARTECIPAZIONE (ALLEGRETTI, CASILLO E SCATTONI) SUL DIBATTITO PUBBLICO SULL'AEROPORTO**

L'Autorità per la partecipazione, in base all'art.8 comma 2 della legge 46/2013, avrebbe dovuto di propria iniziativa coinvolgere il soggetto proponente l'opera, in questo caso AdF/Enac, richiedendo ad esso un contributo finanziario per l'attivazione del Dibattito pubblico.

Non solo non c'è traccia di questa azione, ma in realtà l'Autorità nei mesi intercorsi tra l'approvazione della Variante al PIT e l'avvio della procedura di valutazione ambientale del Master plan dell'aeroporto ha risposto negativamente anche alle richieste pervenute.

Infatti, ben prima che fosse avviato, lo scorso 24 marzo, il procedimento di VIA del Master plan 2014-2029 dell'aeroporto di Firenze (proponente Enac), la questione del Dibattito pubblico era già stata formalmente posta all'Autorità per la partecipazione della Regione Toscana (di qui in avanti APP) dal Comune di Pisa nel giugno 2014.

E' in relazione a questa richiesta che Massimo Morisi (in qualità di garante) e Anna Marson chiedono nelle settimane successive all'approvazione dell'integrazione al PIT (luglio 2014) un incontro all'APP, sollecitando una risposta pertinente alla richiesta del Comune di Pisa e ponendo comunque una questione anche di prospettiva.

Gli esiti dell'interlocuzione con l'APP, evidenziando un atteggiamento perlomeno restio all'impegno su questo fronte, sono confermate dal successivo trattamento formale (se non mancato trattamento) della richiesta avanzata dal Comune di Pisa, come ricostruibile dalle deliberazioni e dai verbali pubblicati sul sito dell'APP:

- con delibera n.2 del 24.7.2014 l'APP dichiara di voler procedere "all'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ai fini dell'assunzione della decisione in merito alla richiesta di indizione di un dibattito pubblico...", e di "stabilire nel 30/9/2014 la data entro la quale assumere la decisione in merito";
- nel verbale n.11 del 2 settembre la questione e' iscritta all'odg, ma non risulta trattata;
- nel verbale n.12 del 23 settembre la questione, iscritta all'odg, viene rinviata;
- nei verbali successivi non c'è traccia della questione, fino al verbale n.15 del 7 novembre nel quale, al punto 7 dell'odg, e' riportato il titolo "definizione di un percorso partecipativo da proporre al Comune di Pisa, incontrato in audizione il 9 ottobre" che sembrerebbe fare riferimento a un'avvenuta audizione del richiedente e alle successive possibili determinazioni in merito; la trattazione del punto 7 e' peraltro rimandata ad altra seduta;
- il verbale n.16 del 21 novembre riporta al punto 6 dell'odg la medesima dizione, rinviando peraltro il tema ad altra seduta;
- nei verbali successivi disponibili a oggi (8 aprile 2015) sul sito non compare peraltro più alcun riferimento all'argomento.

Nemmeno la richiesta formale avanzata dal Comune di Pisa sembra quindi aver mai ottenuto una risposta.

L'unica proposta di dibattito pubblico, presente nel verbale del 7 novembre 2014, riguarda l'organizzazione del "Dibattito pubblico Planetario in contemporanea" dedicato ai cambiamenti climatici, che sarà organizzato nell'arco del 2015 e che vedrà anche la partecipazione della Regione Toscana.

Ciò alla faccia del fatto che, come riportato con evidenza sulla pagina web dell'autorità, alla voce "dibattito pubblico":

La legge del 2013, a differenza della normativa precedente, prevede l'obbligatorietà del Dibattito pubblico per alcune tipologie di opere. La legge in particolare stabilisce una classificazione delle opere e una differenziazione delle procedure, sulla base delle diverse soglie finanziarie e del carattere pubblico o privato degli interventi. Il Dibattito è obbligatorio per le opere che superano la soglia di 50 milioni di euro. Sotto tale soglia, spetta all'Autorità una valutazione sulla rilevanza regionale del progetto e sull'esistenza delle condizioni che rendano possibile o utile lo svolgimento di un Dibattito.

**Il fatto che ai sensi della legge 46/2013**

Il Dibattito [...] non può comunque svolgersi durante i 180 giorni antecedenti l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale.

Non riguarda il periodo precedente, dal luglio 2014, nel quale era comunque presente la richiesta del Comune di Pisa.

*E' necessario a questo punto denunciare con chiarezza **l'inadempienza dell'APP rispetto ai propri obblighi di legge**, e valutare l'opportunità di chiederne le dimissioni, data la centralità dell'istituto del Dibattito pubblico nella legge sulla partecipazione.*

*E' necessario altresì denunciare il silenzio sulla vicenda del Consiglio regionale che, dopo la risoluzione del 16 luglio 2014, non è più intervenuto in alcun modo sull'argomento, neppure a VIA avviata prima di scadere nelle proprie prerogative.*

*Neppure la Giunta, che è tuttora in carica, ha assunto ad oggi alcuna azione in merito.*